



FEBBRAIO 2020 - N°11

# Novas de Padria Frealzu

LA CONSULTA GIOVANILE  
ORGANIZZA SU CARRASEGARE  
PADRIESU 2020



**LUNEDI 10 FEBBRAIO  
PADRIA**

**INAUGURATO PARCO  
GIOCHI ZONA-167 IN  
MERMORIA AI MARTIRI  
DELLE FOIBE**

**SABATO 22 FEBBRAIO**

**SFILATA CON CARRI  
ALLEGORICI  
PARTENZA DA PIAZZA DI  
BALLI ORE 15:30  
A SEGUIRE  
BALLI IN MASCHERA ORE  
22:30 PRESSO IL CENTRO  
SOCIALE**

ALL'INTERNO L'INTERVISTA A MATTEO DORE

# SU CARRASEGARE PADRIESU

## LEGENDA

Il Carnevale è tradizionalmente il periodo che precede la Quaresima ed è festeggiato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici e danze. Si conclude il giorno di martedì grasso, che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima. Il nome deriva probabilmente dal latino medievale "*carnem levare*", cioè "privarsi della carne" dalla dieta quotidiana, in osservanza del divieto nella religione cattolica di mangiare la carne durante i quaranta giorni di Quaresima.

L'inizio del Carnevale varia da paese a paese, ma generalmente viene festeggiato nelle due settimane che precedono le ceneri. I festeggiamenti nel periodo del Carnevale hanno un'origine molto lontana, probabilmente nelle feste religiose pagane, in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni. Con il cristianesimo questi riti persero il carattere magico e rituale e rimasero semplicemente come forme di divertimento popolare.

Durante il Medioevo ed il Rinascimento i festeggiamenti in occasione del Carnevale furono introdotti anche nelle corti europee ed assunsero forme più raffinate, legate anche al teatro, alla danza e alla musica. Ancora oggi il Carnevale rappresenta un'occasione di divertimento e si esprime attraverso il travestimento, le sfilate mascherate, le feste.



## LA FESTA

Per quanto riguarda il Carnevale Padriese, circa 50 anni fa, lo svolgimento della festa era diversa rispetto ai giorni nostri. In quel periodo il carnevale si festeggiava sempre il martedì grasso. Non era una festa sentita da tutti, ed infatti non tutti si mascheravano. I partecipanti si vestivano in modo da non farsi riconoscere con ciò di cui disponevano, ed insieme a "Su Poltadore", che garantiva per loro sicurezza e responsabilità, andavano nelle case dove si svolgevano i balli, venendo poi offerti dei dolci tradizionali, quali frittelle etc. Col passare degli anni il carnevale è cambiato. Non si svolge più di martedì ma bensì di sabato. Oggi giorno rispetto agli anni passati, le persone del paese sfilano con maschere e carri allegorici per le vie. A fine sfilata ci si ritrova in una sala da ballo per concludere la serata con musica e divertimento.

## GIORNO DEL RICORDO



“La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine Orientale”.

Con la legge 92 del 30 marzo 2004 la Repubblica Italiana ha istituito il Giorno del Ricordo uno degli avvenimenti più dolorosi e (ancora oggi) divisivi della storia Italiana. Un capitolo buio che causò lutti, sofferenza e spargimento di sangue innocente, sul quale per anni è calato il silenzio.

Senza aggiungere nulla di nuovo a quanto già raccontato nei manuali, vogliamo ricordare alcuni punti chiave di una pagina buia della storia del nostro Paese, che ha coinvolto migliaia di italiani (e circa 250mila profughi Giuliani, Dalmati e Fiumani che furono costretti a lasciare le loro case). La storiografia attuale comprende una forbice stimata tra i 5 e 12mila morti. Un orrendo episodio di pulizia etnica – a lungo rimosso -, qualunque ne sia la portata «numerica».

Perché è stata scelta questa data? Il 10 febbraio 1947 fu firmato il trattato di pace che assegnava l'Istria e buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia (L'«amaro calice» per l'Italia alla fine della guerra). Un trattato duro che attribuiva all'Italia la responsabilità di aver intrapreso una guerra di aggressione, essendo la principale alleata della Germania nazista, e riconosceva anche la cobelligeranza seguita all'Armistizio dell'8 settembre 1943.

La violenza fu messa in atto dai partigiani Jugoslavi, che si sentivano legittimati ad anettere al futuro stato jugoslavo la parte rivendicata del Venezia Giulia e del Friuli e a considerare la popolazione italiana come una “classe dominante” contro cui lottare. Al massacro delle Foibe seguì l'esodo Giuliano-Dalmata, ovvero la diaspora di cittadini di lingua Italiana dai territori di confine.

I condannati venivano legati tra loro con un lungo fil di ferro ai polsi e disposti sugli argini delle foibe. Quindi si apriva il fuoco trapassando a raffiche di mitra, soltanto i primi tre o quattro della catena, i quali, precipitando nel vuoto, morti o feriti, trascinarono con sé gli altri. Spesso costretti a sopravvivere per giorni sul fondo delle voragini, sui cadaveri dei compagni. Dalle esecuzioni qualcuno uscì miracolosamente vivo. Uno dei pochissimi casi conosciuti è quello di Graziano Udovisi.

Le stragi delle foibe terminarono il 10 febbraio 1947, il giorno in cui furono firmati i trattati di pace di Parigi.

Ecco perché il Giorno del Ricordo si celebra proprio il 10 febbraio, in occasione dell'anniversario del termine di questi massacri, quando tramite i trattati di Parigi alla Jugoslavia venivano assegnati il Quarnaro, l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia, prima tutti territori appartenenti all'Italia.



# ARTI & MESTIERI

## INTERVISTA A MATTEO DORE



### ***Ciao Matteo, come è nata l'idea di produrre coltelli?***

<<Questa passione mi è stata tramandata da mio padre che, tra i tanti hobby aveva anche quello di costruire coltelli.

Sin dalla tenera età iniziai a fare le mie prime creazioni usando materiali di poco conto.

I risultati erano fin da subito abbastanza discreti, ma dopo alcuni anni, per vari motivi, persi di vista questo mio interesse.

Solo in un secondo momento capii che questa passione poteva tramutarsi in un vero e proprio lavoro, così lasciai gli studi all'università per inseguire il mio sogno nel cassetto. Mi rimoboccai le maniche e nacque così la mia prima bottega>>.

### ***Quali sono i materiali che utilizzi per la lavorazione dei coltelli?***

<<I materiali che utilizzo per produrre i miei coltelli sono svariati.

Per fare il manico, utilizzo solitamente corno ovino (maschio di pecora) o di muflone.

Per realizzare la lama utilizzo l'acciaio C70 o il damasco.

Per fare l'anello e i ribattini vengono usati materiali come l'alpaca o l'ottone, mentre, per fare l'archetto viene usato l'acciaio>>.

### ***Ci puoi spiegare come produci i tuoi coltelli?***

<<Per produrre un coltello si parte dal manico. Bisogna per prima cosa procurare le corna (ovine o di muflone). Queste vengono intagliate stando attenti nel sezionare la parte più spessa del corno, da cui otteniamo le placchette che andranno a formare il manico. Una volta che abbiamo le due placchette bisogna prendere le misure per creare lo spessore giusto da dargli.

Si passa poi alla fase di modellazione delle corna. Per modellarle bisogna come prima cosa portarle ad una temperatura di 180°, per 10 minuti. Bisogna poi lasciarle dentro una pressa per un giorno intero in modo da dare loro la forma desiderata.

Ottenute le due placchette si passa alla fase di creazione delle parti metalliche, ovvero l'archetto, che viene utilizzato per sostenere le due placchette e per dare lo spessore giusto per incastrare la lama.

A questo punto bisogna posizionare i ribattini in ottone o alpaca allineandoli all'archetto in modo da unire le due placchette.

Viene fatto lo scasso per l'anello.

L'ultima fase consiste nel bisellare, molare e temprare la lama.

Per bisellatura si intende sostanzialmente un taglio inclinato che viene praticato tra due spigoli verticali di un determinato elemento al fine di creare uno smusso.

Successivamente avviene la molatura (filatura della lama). Viene temprata la lama in modo da renderla resistente per poi posizionarla nello scasso.

# RICETTA DEL MESE

## MANTOGADAS O TRIZZAS

LA MANTOGADAS E' UN DOLCE ANTICO, TIPICO SARDO, CHE VIENE PREPARATO NEL PERIODO DEL CARNEVALE

### INGREDIENTI

500 GRAMMI DI SEMOLA  
2 UOVA  
LIMONE E ARANCIO GRATUGGIATO  
LIQUORE DOLCE  
125 ML DI ACQUA TIEPIDA  
50 GRAMMI DI STRUTTO  
OLIO DI SEMI PER FRIGGERE  
UN PIZZICO DI SALE  
MIELE



DIFFICOLTA:  
Media



COTTURA:  
5min circa

### PREPARAZIONE

Versate sulla spianatoia la semola e ponete al centro due uova, limone ed arancio grattugiato. A piacere del liquore dolce con poca acqua tiepida, lavorando tutto a mano ed ottenendo un composto solido. Una volta che l'impasto è liscio, vi va aggiunto lo strutto un poco alla volta, fino a quando non inizierà a scricchiolare. Solo allora va coperto e fatto riposare, per circa 30min. Tagliare il panetto in piccole parti, ricavatene delle strisce di 30 cm. Successivamente piegate in due, fatte rotolare tra loro ottenendo una treccia. Ripiegare in due e si ottiene una treccia più grossa, che vien fatta riposare su un vassoio. Versate su una padella dell'olio o dello strutto a piacere. La temperatura non deve essere nè troppo calda, nè troppo fredda. Si aggira sui 180 gradi circa. Immergere 3-4 trecce alla volta, facendo attenzione che non si attacchino tra loro. Conservate per diversi giorni in dei contenitori. Riscaldare in un pentolino del miele immergendovi con delicatezza le trecce. A piacere potete aggiungere dello zucchero a velo. Conservare in un recipiente di vetro o terracotta. Possono essere consumate sia calde che fredde.



# AGENDA DEL MESE

LUN  
10

**h. 10:30 Intitolazione e benedizione della corona presso parco giochi comunale**  
**h. 11:00 Giornata di studio presso il Convento Francescano**

SAB  
22

**h. 15:30 Sfilata con carri allegorici partenza da piazza di balli**  
**h. 22:30 Balli in maschera presso il centro sociale**



## Padria Calcio



02/02	1°	Audax Algherese 	5 : 5	 Padria
09/02	2°	Padria 	1 : 0	 Calmedia Bosa
16/02	3°	Ploaghe 1994 	- : -	 Padria
01/03	4°	Padria 	- : -	 Boyl Putifigari

## SAPEVI CHE?



**Ci sono due teorie sull'origine di San Valentino. La prima è che sia una derivazione dei Lupercali, una festività romana che si svolgeva tra il 13 e il 15 febbraio, durante la quale sacerdoti semi-nudi (detti Luperci) percuotevano con pelli di capra il suolo e chiunque incontrassero, soprattutto donne, per favorirne la fertilità. La seconda teoria è che la festa moderna venga celebrata per ricordare l'esecuzione del santo Valentino, avvenuta il 14 febbraio del 273 d.C. per ordine dell'imperatore Claudio II il Gotico.**